

DBE
Dizionario Biografico
dell'Educazione 1800-2000
Volume II (L-Z)

Diretto da
Giorgio Chiosso e Roberto Sani

EDITRICE BIBLIOGRAFICA

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail segreteria@aidro.it e sito web www.aidro.org

Comitato scientifico: Pino Boero, Giorgio Chiosso, Carmela Covato, Simonetta Polenghi, Roberto Sani.

Coordinamento redazionale: Alberto Barausse, Francesca Borruso, Sabrina Fava, Juri Meda, Davide Montino (†), Maria Cristina Morandini.

Si ringraziano i dr. Filippo Chiocchetti, Cecilia Lo Bue, Patrizia Savio e Linda Zambotti per la collaborazione prestata nella fase iniziale della raccolta della documentazione.

Stampato con il contributo delle Università di Genova (Dipartimento di Scienze della Formazione), Macerata (Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo), Milano Cattolica (Dipartimento di Pedagogia), Roma Tre (Dipartimento di Scienze della Formazione) e Torino (Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione).

Fondi erogati da M.I.U.R. nell'ambito dei progetti PRIN, finanziamento anno 2010.

Copertina: Dario Breme

Realizzazione:
Edigeo - Milano

ISBN 978-88-7075-727-9

Copyright © 2013 Editrice Bibliografica
Via F. De Sanctis 33/35 - 20141 Milano

Proprietà letteraria riservata - *Printed in Italy*

pubblicazioni dell'«Amico d'Italia» (1829), assistendo, così, al fallimento del suo progetto politico e culturale. Il T. morì a Genova il 26 novembre 1830.

[Paolo Bianchini]

Fonti e bibliografia: DBI, vol. IV, pp. 742-746.

C. Bona, *Il marchese Cesare d'Azeglio e la fine della «Amicizia Cattolica»*, in «Bollettino storico bibliografico subalpino», 1958, pp. 277-317 e 1959, pp. 83-146; A. Gambaro, *Sulle orme del Lamennais in Italia. Il Lamennismo a Torino*, Torino, Deputazione subalpina di storia patria, 1958, *ad indicem* (con lettere inedite dell'A. e dirette all'A.)

A. Omodeo, *Aspetti del cattolicesimo della Restaurazione*, Einaudi, Torino, 1946; G. Candeloro, *Il movimento cattolico in Italia*, Edizioni Rinascita, Roma, 1953, pp. 16-17, 27 e 34; G. De Rosa, *Il movimento cattolico in Italia. Dalla Restaurazione all'età giolittiana*, Roma-Bari, Laterza, 1974, pp. 16-18, 21-25 e 79; G. Chiosso, *Educare e istruire il popolo a Torino nel primo Ottocento*, in L. Pazzaglia (ed.), *Chiesa e prospettive educative in Italia tra Restaurazione e Unificazione*, Brescia, La Scuola, 1994, pp. 203-206, 211, 213, 222 e 244.

2146. Taparelli D'Azeglio Prospero (Luigi)

Sacerdote, scrittore / Cultura religiosa, Gesuiti, movimento cattolico, politica scolastica / Piemonte, Lazio, Sicilia

Prospero Taparelli dei marchesi D'Azeglio (assunse il nome di Luigi al momento della scelta religiosa) nacque a Torino il 24 novembre 1793, figlio di Cesare e Cristina Morozzo di Bianzé, fratello di → Roberto e Massimo. Nel seguire le orme del padre, anche Prospero fu avviato alla carriera militare, ma lasciò ben presto le armi per seguire la propria vocazione religiosa. Fortemente influenzato dal servo di Dio Pio Brunone Lanteri e dalla spiritualità delle Amicizie cattoliche, di cui il padre era uno dei principali animatori in Piemonte, Prospero-Luigi si formò prima nel seminario torinese e poi nel noviziato dei Gesuiti di Roma (1814).

Tornò quindi in Piemonte e, mentre era amministratore del Real collegio e convitto gesuitico di Novara (1818-1822, dove fu ordinato sacerdote il 25 marzo 1820), fu incaricato dal re Carlo Felice di predisporre un piano di riforma della scuola piemontese. Approvato dal sovrano l'impianto tracciato dal T., esso rimase in vigore senza rilevanti trasformazioni dal 1822 al 1848.

Il testo intrecciava alcune delle idee di riforma mutate dai governi rivoluzionari e da Napoleone, come l'obbligo per i comuni di creare scuole elementari rinunciando a quelle in latino e l'invito a orientare gli studenti provenienti dai ceti meno agiati verso le professioni manuali, con la sostanziale delega dell'istruzione alle congregazioni religiose, piegando accortamente in senso conservatore quelle spinte che reputavano ormai irreversibile un minimo d'istruzione anche per i ceti subalterni.

Il T. divenne, in seguito, rettore del collegio di Novara e poi primo rettore del restaurato collegio Romano (1824-1829) e provinciale di Napoli (1829-1833). Fu quindi destinato al collegio di Palermo, dove rimase

sino al 1848, quando, per avere appoggiato i moti locali, erroneamente convinto che l'indipendenza siciliana da Napoli avrebbe contribuito a liberare la Chiesa dall'ingerenza dello Stato, dovette rifugiarsi prima in Piemonte e poi in Francia.

Convinto sostenitore del pensiero tomistico e della filosofia scolastica, manifestò attenzione al neoguelfismo di ispirazione giobertiana (ma non condivise il carattere di assolutezza che i cattolici liberali attribuivano al principio di nazionalità), spostandosi via via su posizioni avverse al liberalismo (fu definito dal confratello padre Antonio Messineo «martello delle concezioni liberali») e svolgendo una critica serrata dello Stato moderno, giudicato figlio dell'individualismo protestante. Si interessò di diritto, di economia sociale e con una serie di articoli apparsi sulla «Civiltà cattolica» precorse il vasto movimento sociale cattolico che sarebbe più tardi stato incoraggiato da Leone XIII.

È noto soprattutto per le sue opere giuridiche, come il *Saggio teoretico di diritto naturale appoggiato sul fatto* (1840-1843) considerato a quel tempo una vera enciclopedia di morale, diritto e scienza politica; *Della Nazionalità* (1847); *Esame critico degli ordini rappresentativi nella società moderna* (1854). Fu anche autore di fortunati libri scolastici, tra cui un *Corso elementare del natural diritto ad uso delle scuole* (1843) più volte riedito e tradotto in varie lingue, e dei *Cenni elementari di grammatica francese per uso de' giovinetti* (1838), anch'esso assai apprezzato. Fu, infine, tra i fondatori della «Civiltà cattolica», di cui fu uno dei più attivi redattori fino alla morte avvenuta in Roma il 21 settembre 1862.

[Paolo Bianchini]

Fonti e bibliografia: *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, Nouvelle édition par Carlos Sommervogel, Bruxelles, Scheepens-Paris, A. Picard, 1890-1932, tomo VII, 1896, cc. 1862-1866; *Diccionario historico de la Compania de Jesus. Biográfico-temático*, Madrid, Institutum historicum Societatis Iesu, Roma-Universidad pontificia Comillas, 2001, vol. IV, pp. 3701-3702.

R. Jaquin, *Taparelli*, Paris, Lethielleux, 1943; *Miscellanea Taparelli. Raccolta di studi in onore di Luigi Taparelli D'Azeglio S.J. nel primo centenario della morte*, Roma, Libreria editrice dell'Università Gregoriana, 1964; L. Di Rosa, *Luigi Taparelli. L'altro D'Azeglio*, Milano, Cisalpino, 1991; G. Dianin, *Luigi Taparelli D'Azeglio (1793-1862). Il significato della sua opera, al tempo del rinnovamento neoscolastico, per l'evoluzione della teologia morale*, Roma, Pontificio Seminario lombardo, 2000; F. Traniello, *Religione cattolica e Stato nazionale. Dal Risorgimento al secondo dopoguerra*, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 36, 62-64, 76, 78-81, 97-98, 105, 112 e 170.

2147. Taparelli D'Azeglio Roberto

Benefattore / Assistenza, educazione femminile, educazione infantile, educazione popolare, pedagogia / Piemonte

Roberto Taparelli dei marchesi D'Azeglio nacque a Torino il 24 settembre 1790, figlio di Cesare e Cristina Morozzo di Bianzé, fratello maggiore di Massimo e